

Area tematica	Tipo di lavoro	Altro tipo di lavoro	Titolo del lavoro	Nome dell'autore	Cognome dell'autore	Relatore	Correlatore	Coautori	Università o enti	Anno di presentazione del lavoro	Parole chiave	Riassunto
geomorfologia, glaciologia e fenomeni naturali dell'alta montagna in Valle d'Aosta	tesi di laurea triennale/primo livello		Evoluzione recente dell'area proglaciale del lobo meridionale del ghiacciaio del Miage (Val Vény, Valle d'Aosta) indagata tramite indagini dendroglaciologiche	Elena	Motta	Manuela Pelfini	Valentina Garavaglia		Università degli Studi di Milano	2008	Miage, val vény, courmayeur, ghiacciaio, glaciologia, dendrocronologia, dendroglaciologia, area proglaciale, sandur, larix decidua mill., onde cinematiche	
geomorfologia, glaciologia e fenomeni naturali dell'alta montagna in Valle d'Aosta	tesi di laurea triennale/primo livello		Il permafrost come indicatore di cambiamento climatico: il caso studio di Cime Bianche (Valle d'Aosta)	Elena	Champvillair	Simona Fratanni (relatore interno); Paolo Poglietti (relatore esterno)			Università degli Studi di Torino - Facoltà di Scienza Matematiche Fisiche e Naturali	2012	permafrost, cambiamenti climatici, Alpi, Cime Bianche (Valtouranche)	Da molti anni ormai si sente parlare di cambiamenti climatici, un argomento diventato di grande attualità, soprattutto a causa della sempre più frequente ricorrenza di fenomeni meteorologici estremi. Il clima del nostro pianeta è da sempre in perenne evoluzione, ma nell'ultimo trentennio le anomalie sono state talmente intense, rapide e frequenti da far pensare che tutto ciò ormai non possa essere più attribuito ad una normale e naturale variabilità climatica. Sulla base di numerosi studi si è concluso che il riscaldamento del sistema climatico, principalmente dovuto dall'immissione in atmosfera di gas e aerosol in grado di incrementare l'effetto serra, è inequivocabile; tale evidenza è confermata dall'aumento della temperatura media a livello globale, dal ritiro dei ghiacciai continentali e dei ghiacci polari. Di fronte a questi dati così allarmanti, la comunità scientifica internazionale ha sottolineato la necessità di svolgere attività di analisi e di monitoraggio soprattutto negli ambienti alpini, i quali si collocano tra gli ecosistemi più sensibili al global change. Le aree di montagna, infatti, sono tra i sistemi ambientali più vulnerabili e più minacciati dal repentino aumento di temperatura. Gli effetti del riscaldamento climatico interessano anche la criosfera alpina, in tutte le sue principali componenti. In particolare, il permafrost (suolo perennemente ghiacciato per almeno due anni consecutivi) è considerato uno dei più sensibili indicatori delle variazioni ambientali in atto nelle regioni alpine, non
geomorfologia, glaciologia e fenomeni naturali dell'alta montagna in Valle d'Aosta	lavoro di ricerca		Studio per la caratterizzazione geotecnica dei materiali soggetti a permafrost in ambiente alpino	Michèle	Curtaz				Fondazione Montagna sicura	2008	permafrost, geotecnica, crolli in roccia	
geomorfologia, glaciologia e fenomeni naturali dell'alta montagna in Valle d'Aosta	tesi di laurea magistrale/specialistica/di secondo livello		Caduta di seracchi dalla fronte di ghiacciai sospesi: analisi del fenomeno e modellazione meccanica	Fabrizio	Chellon	Barbero Monica	De Biagi Valerio		Politecnico di Torino	2012	glaciologia, seracco Whympfer, modello previsionale	Analisi dei fenomeni di dissesto di origine glaciale nell'ambiente alpino ed elaborazione di un modello per la previsione della caduta di seracchi dalla fronte di ghiacciai sospesi (caso studio seracco Whympfer alle Grandes Jorasses) occurred on glaciers, as a response to global change and the past ones, as a key to better understand the current events. On the other hand, concerning snow, the investigation is aimed to improve the methodologies employed in avalanche analysis. The methodologies are tested on one main case study, the Belvedere glacier, and four secondary sites. The Belvedere glacier has been characterised, in the last century, by impressive phenomena as the formation of a third tongue, huge ice avalanches, the formation of glacial lakes (sometime with consequent outburst) and a surge type movement. In this test site GPS and Terrestrial Laser Scanner are employed and integrated with the analysis of past data sources, as historical maps or photograms. The entire data set is managed in a GIS environment, with the purpose of building a time series of events measured on the glacier till the present work. The proficiencies acquired in this case study have then been applied to the secondary cases. In the Ventina glacier remote sensing techniques and historical data processing were used, as a tool for the glacier retreat understanding; in the Lavancher avalanche, the Bettolina site and the Palasina site the GPS survey methods, the Terrestrial Laser Scanner techniques and L'ambiente montano, in particolare quello alpino, è una risorsa complessa e fragile, che deve essere attentamente studiata al fine di garantirne una corretta conservazione. La sua delicatezza risiede nei numerosi fattori che la compongono e che interagiscono fra loro a formare un fragile equilibrio. In ambiente montano, le elevate pendenze e le specifiche condizioni climatiche rendono i suoli particolarmente vulnerabili a fenomeni gravitativi, quali ad esempio ruscellamento superficiale, frane e valanghe. Due variabili fondamentali come il clima e l'attività umana hanno subito, nell'ultimo secolo in particolare, delle notevoli mutazioni che si riflettono sull'ecosistema alpino. Lo spopolamento delle Alpi iniziato alla fine del XIX secolo con conseguente cambiamento di destinazione d'uso dei suoli e l'ormai accertato processo di riscaldamento globale influenzano in maniera sempre più importante le caratteristiche e gli effetti di tali processi sull'ambiente montano. Un fenomeno relativamente poco indagato è il contributo delle valanghe all'erosione del suolo, in particolare nelle Alpi europee. La conoscenza di tale fenomeno è però di fondamentale importanza nella gestione del territorio montano, per le significative ripercussioni sulla stabilità dei versanti e gli effetti dei fenomeni valanghivi. A livello europeo la sensibilità per tali tematiche è notevolmente aumentata negli ultimi anni e l'attività svolta in questa prova finale ne è una testimonianza, in quanto si inquadra nell'ambito di un
-neve e valanghe	altro	Tesi di Dottorato	Cryosphere Dynamics Monitoring by Innovative Geomatic Methodologies	Danilo	Godone				Università di Torino	2008	Nivologia, Glaciologica, Geomatica, Monitoraggio	
-neve e valanghe	tesi di laurea triennale/primo livello		Valanghe ed erosione del suolo in Valle d'Aosta	Alessandro	Viarengo	Michele Freppaz	Elisabetta Coaglio		Università degli studi di Torino	2010	Valanghe di fondo, erosione superficiale, Mont de la Saxe, limiti di Atterberg, profili pedologici, trasporto solido	
-neve e valanghe	tesi di laurea triennale/primo livello		Applicazione del modello di dinamica AVAL-1D per la definizione di scenari di pericolo di valanghe: l'esempio della strada comunale Gaby-Niel (Ao)	Nathalie	Durand	Dott. Ermanno Zanini	Dott. Michele Freppaz		Facoltà di Agraria, Grugliasco Torino	a.a. 2004/2005	modelli di dinamica valanghiva; pressioni di impatto	
pericoli naturali in Valle d'Aosta	tesi di laurea magistrale/specialistica/di secondo livello		Studio della frana di Vollein (Valle di St. Barthélemy) e valutazione dei potenziali scenari connessi al fenomeno di dam break	Michèle	Curtaz	Maurizio Rosso, Giannantonio Bottino	Giannantonio Bottino		Politecnico di Torino	2005	frane, inondazioni, dam break, alluvione, scenari	
-sviluppo sostenibile nelle Alpi	tesi di diploma di laurea		Bivacco fisso a quota 3.500m	Anna	Torretta	Arch. Giorgio De Ferrari Ing. Vittorio Nascà	Ing. Vittorio Nascà		Politecnico di Torino, facoltà di Architettura	1998	Bivacco, design, architettura	Progetto di un bivacco in vetroresina in parti modulari. Progetto del basamento a basso impatto ambientale.